

E' morto Antonio, Antonio è vivo. Così si può sintetizzare quanto è accaduto ieri, Lunedì 20 Maggio, alle 7 del mattino. Antonio Madesani ci ha definitivamente lasciati all'età di 65 anni, ma Antonio è ancora con noi: nel cuore dei suoi familiari ai quali era attaccato da un legame stringente, nella mente dei suoi amici e dei suoi colleghi, che ne ricorderanno la pacata ironia e la signorilità, nei ricordi delle centinaia di allievi che hanno potuto apprezzare la sua gentilezza, la sua disponibilità, il suo modo di fare a volte apparentemente troppo rigoroso, ma mai prevaricante, mai eccessivo, mai privo di umanità. Io voglio ricordare anche il suo entusiasmo per l'Optometria, nato tra i banchi delle aule di Vinci quando, già trentenne, aveva deciso di prendere l'abilitazione all'esercizio della professione di Ottico e successivamente il diploma di Optometrista. Iniziò subito l'attività di insegnamento, sempre a Vinci, e in quel periodo si appassionò profondamente alla professione optometrica, alla quale ha dedicato poi la sua vita lavorativa, sia con l'insegnamento che con l'attività clinica, e parte della vita di relazione, con la partecipazione a congressi, con la fondazione di società professionali e scientifiche, con la creazione e partecipazione alla gestione di riviste del settore. Recentemente, dopo una lunga parentesi di insegnamento all'Istituto Zaccagnini e dopo aver ottenuto l'incarico di docenza al corso di Laurea in Ottica e Optometria dell'Università di Torino, Antonio aveva deciso di ritornare dove tutto era nato: a Vinci. Qui aveva ritrovato i vecchi allievi divenuti insegnanti e un ambiente che lo avrebbe stimolato a portare avanti ancora tanti progetti, con l'entusiasmo di sempre. La fine inaspettata e che ancora non pare reale ci impedirà purtroppo di continuare a vivere e commentare con lui le gioie e i dolori che questa nostra optometria italiana, che tanto ha dato e tanto ha avuto da Antonio, saprà ancora darci.

AF

